

Al Direttore del quotidiano

“Libertà”

dott. Pietro Visconti

Egr. Direttore

nel ritornare al problema Coronavirus, apprese le dichiarazioni del *Commissario ad acta per l'emergenza in Emilia-Romagna* Sergio Venturi, dichiarazioni diffuse da Libertà di domenica 19 aprile nonché da altre fonti giornalistiche (Cesena/Forlì today), desidero esprimere alcune considerazioni in merito.

Primo: sorprendente apprendere che il Commissario, vietando l'esecuzione dei test sierologici *tout court* presso i laboratori privati, ritenga di non violare la libertà individuale e continuando, “*se a qualcuno non piacciono i provvedimenti che abbiamo preso ricordo che sono contestabili e si può fare ricorso*”, non valuti che sta istigando addirittura gli scontenti ad adire le vie legali. In questa contingenza sono io che ritengo che questo non sia un buon modo di porsi nella impellente soluzione del problema. Se non erro l'art. 32 della nostra Costituzione, riservando alla legge il governo della salute pubblica, tra l'altro, così recita: “... *La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana*”. Sconcerto per il cittadino in quanto in altre Regioni questi test vengono eseguiti tranquillamente e senza alcun aggravio di spese a carico dell'Ente pubblico. Secondo: dire 'no', da parte di Venturi, al test a pagamento perché “*il servizio deve essere universale, non dobbiamo trovarci che lo fa chi può permettersi 120 euro, che è il costo a cui lo eroga un grosso laboratorio di analisi della Lombardia, mentre chi non se lo può permettere rischia la salute*”, è una inutile quanto dannosa considerazione e violazione dei diritti del cittadino, che non trovano giustificazione in un momento dove la priorità di rimettere in sesto l'economia del paese, rispettando la massima condizione di sicurezza sanitaria (vedi ditte e cittadini privati), per certo pone in secondo ordine un esborso che comunque potrebbe essere calmierato e gestito dallo Stato. A mio avviso, di violazione ancor più grave si tratta, considerato l'isolamento imposto da Decreti e Ordinanze che costringono i cittadini a non potersi recare presso altre Regioni ad eseguire i test. Terzo: il Commissario Venturi dichiara anche che i test sierologici rappresentano “*un film degli ultimi 15 giorni di immunità del nostro organismo. E in caso di negatività bisogna farli ogni 20 giorni*”. “*Questo perché il test indica solo che si è negativi fin a quel momento, ma nulla toglie che ci si può ammalare il giorno dopo*”. Ma Venturi aggiunge anche che, “*dato che c'è il distanziamento sociale, se devo restare in casa, a cosa mi serve sapere se sono entrato in contatto col virus?*” Obietto: lo stesso identico ragionamento vale per il tampone: un referto negativo può offrire garanzie di non infettività, in assenza o no di sintomi, ma anch'esso per un tempo limitato anche se rafforzato dal distanziamento sociale. Se poi c'è positività (dei tests sierologici), Venturi precisa che il tampone serve comunque. “*Una garanzia che i laboratori privati non possono dare*”, questo, obietto, non per volontà dei laboratori privati!!! Vale la

pena far presente che i laboratori privati possono benissimo eseguire anche il test del tampone con biologia molecolare, se non direttamente, sicuramente in *service*, il che vuol dire che, una volta “tamponata” la persona, il tampone viene inviato in un'altra struttura autorizzata alla esecuzione e con risposte sicuramente più celeri di quanto avvenga in una struttura pubblica. Procedura da riservarsi, eventualmente, ai soli pazienti asintomatici non soggetti ad isolamento e utile per la identificazione dei portatori sani. Ma la cosa più grave è il sorvolare sulla tempistica dei controlli: tempi biblici per i cittadini, per gli stessi operatori sanitari, i più esposti all'infezione, e per il personale di ditte che premono per la ripresa delle attività in sicurezza, tenuto altresì conto che questo virus impazza non da ieri ma da alcuni mesi. Entrando nel merito della validità dei test, sottolineo che i laboratori emiliano-romagnoli, pressati dai pazienti, restano in attesa di indicazioni e faccio notare che presso titolate ditte internazionali, che forniscono usualmente reagenti anche alle strutture pubbliche dell'Emilia, sono già da tempo disponibili test (molecolari e sierologici) con tutte le garanzie di affidabilità. Ultima considerazione per gli addetti ai lavori: mi si deve spiegare se una volta espletata, entro il 29 aprile, la gara in procedura semplificata e di massima urgenza indetta dal Commissario straordinario per la emergenza COVID 19 dott. Domenico Arcuri, orientata a kit del tipo Chemiluminescenza e/o Elisa (quindi prelievo venoso e non capillare) aventi elevate caratteristiche di qualità, funzionalità e rapidità, con il rilevamento di IgG specifiche (niente determinazione delle IgM?), come si procederà nella valutazione dei risultati? Rimarranno non determinati tutti gli altri parametri diagnostici/laboratoristici di infettività? Si procederà con l'esecuzione a tappeto di tamponi naso/faringei? Concludo asserendo che i cittadini si attendono disposizioni e direttive chiare ed unitarie che non ostacolino in nessun modo la libertà individuale e il diritto alla salute, allontanando i timori di un regime.

Ringraziando per l'attenzione porgo distinti saluti

*Roberto Martini*

(dott. Roberto Martini)

Cell. 349.7171621